Direzione presso il Circolo Democratico Costituzionale
Via Roverella N. 4 Palazzo Saladini - CESENA

il Cittadino

Periodico Settimanale Liberale

PREZZO CENT. 5

ABBONAMENTI:
ANNO: IN CESENA L. 2.50 — FUORI L. 3
SEMESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE

Cesena, 19 Maggio 1912
Anno XXIV - N. 20

INSERZIONI
IN 3.ª E 4.ª PAGINA PREZZO DA CONVENIRSI
PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi al sig. CANTONI DOMENICO recapito in Contrada Uberti N. 42 presso l'Agenzia Assicurazioni Generali.
Conto Corrente colla Posta

METODI TURCHI

La fonte delle frottole turche, che ha il suo zampillo più potente in seno al Gabinetto Ottomano, ha sparso i suoi rivoletti nelle città della civilissima Europa dando agio ai turcheggianti di abbeverarsi abbondantemente a quelle acque sature di menzogna così balsamiche per calmare i teneri cuoricini troppo palpitanti dei pacifisti sentimentali.

Era naturale che anche in Italia, fra coloro che tanto ammirano e compassionano i miti sudditi di Maometto V, si cercasse di imitarli, non foss'altro per dimostrare quanta affinità di pensieri, di metodi e d'intendimenti legano questi sovversivi nostrani ai politicanti dell'*Unione e progresso*.

Al principio venne fuori il tema già antiquato della sabbia africana; era questa una prima trincea provvisoria che doveva trattenere i primi assalti degli avversari; intanto si cercavano nuove elocubrazioni antiguerresche sempre più impressionanti; così venne fuori il Banco di Roma, si portarono in ballo i fornitori, si rovistò in ogni angolo per trovare sentenze contro l'impresa.

Ma siccome tutti questi argomenti non ebbero nell'animo popolare maggiore effetto delle innocue granate turche contro le fortificazioni in Libia, così si sono escogitati i comodi sistemi delle bugie, precisamente secondo la tattica adottata dal valoroso stato maggiore di Costantinopoli.

Giorni fa, difatti, l'organo magno di un partito che nel presente momento politico ostenta di essere antiguerresco, registrava nientemeno che una sommossa militare a Torino, con relativo stato d'assedio, fermandosi con evidente soddisfazione a dipingere il terrore che aveva invaso la città specialmente nelle ore serotine, dando con ciò materia preziosa ai giornaletti ringhiosi per i più rimbombanti commenti da ammanire alle coscientissime turbe sovversive, onde persuaderle che la repubblica trionfante stava per schiacciare la aborrita monarchia.

Ora, non si comprende come questo fatto, che è riuscito nuovo a quattrocentoventicinquemila abitanti di questa bella Torino, abbia potuto svilupparsi nel cervello di quel sincerissimo uomo che l'ha trasmessa.

Torino non è mai stata così gaia, così lieta, così splendente come ora, tutta immersa com'è nel tepore di una primavera sublime; le sue strade appunto nelle ore serali fino a tarda notte sono rigurgitanti di gente, i vasti dehors dei caffè dove suona il concerto sono popolatissimi, i cinematografi idem. La grande dimostrazione militare si riduce al malcontento di quattro o cinque richiamati che hanno emesso qualche fischio nel cortile di una caserma, il cui eco non sorpassò la porta della caserma stessa.

Ecco tutto. Ma oramai è dimostrato che per sfogare i propri antagonismi tutto può servire, anche la menzogna la più sfacciata; ed è evidente altresì che la libertà che si gode in Italia è forse eccessiva, visto che coll'abuso che se ne fa si dimostra di non meritarla.

E sia prova di ciò la sottoscrizione aperta da un libello di Parma a favore dei soldati disertori.

A quanto, eletti precursori della futura civiltà, una sottoscrizione pro corruttori di minorenni, pro scassinatori, pro assassini?

Rag. Fabbri Arrigo

Torino 12 maggio 1912.

La riforma dell'elettorato e il partito liberale

La riforma elettorale può dirsi ormai un fatto compiuto, e vano sarebbe indugiarsi a ricercare, se fosse veramente reclamata dalla coscienza del Paese, se poteva informarsi a principi più consoni ai suoi reali bisogni. Ciò che ora si impone, così al Governo come al partito liberale, è di saper trarre da essa, come bene ha detto il Presidente del Consiglio, tutti quei frutti, che valgano a conciliare allo Stato la fiducia della nuova grande massa di elettori. Per verità, in altre Nazioni d'Europa, l'ordinamento delle forze rivoluzionarie appare più minaccioso e più saldo che tra noi. Che cos'è la nostra disciplina socialista di fronte a quella vasta, metodica, inflessibile del socialismo germanico? E nel Belgio il collettivismo non si accampa forse formidabile nel Parlamento e in tutti gli strati del popolo? E in Francia non tiene soggetto il potere che lo corteggia, e lo accarezza? Tuttavia, in Germania, nel Belgio, in Francia, il principio liberale lotta animosamente, disputa al nemico, palmo a palmo, il terreno, e là, con una ferrea organizzazione di Stato, colà, con robustezza di mezzi privati, sostiene la battaglia, non dispera della vittoria, e tende coscientemente, a salvare dalla ruina, o la monarchia o la repubblica. Stampa, associazioni politiche ed economiche, letteratura vivace e intraprendente, persino signore che sacrificano alla causa comune il lusso, così caro ad ogni anima femminile, tutto si agita e si muove, con perfetta visione della crisi morale e sociale che minaccia la società. Da noi, per contro, ove è minore la preparazione demagogica, ove gli spiriti dovrebbero essere meglio temprati ad una concezione realistica della vita, rimedio efficace contro ogni utopia, il pericolo si presenta maggiore e più attuale, perchè si va deprimendo ogni pensiero di legittima resistenza, perchè par quasi che un'idea fatalista colpisca alle radici ogni volontà laboriosa di difesa politica e sociale.

È cosa molto grave che siffatta condizione d'inerzia o di sfiducia sia stata per troppo tempo alimentata dalla politica del Governo, intesa a favorire in mille modi l'opera dei suoi dichiarati avversari. Il che spiega, non giustifica lo scoramento di quanti non vedono e non sanno come potrebbe cominciare, ove dovrebbe consistere l'azione difensiva e preservatrice Ma poichè l'On. Giolitti, con quel tatto finissimo che lo distingue, oggi mostra di voler ripiegare verso il partito liberale, traendo partito dalla presente situazione parlamentare — e ai monarchici ha rivolto il franco invito di raccogliersi — niuno vorrà perdersi in recriminazioni Poichè questo è davvero il primo bisogno per la parte democratica: raccogliersi e organizzarsi.

Nessun momento è stato forse all'uopo più propizio di questo, in cui la unità morale del grande partito costituzionale si è rivelata, nelle attuali difficili circostanze, di tanto superiore a quella dei partiti estremi.

Alleanze, amori, avversioni, così come erano fino a pochi anni fa — e, allora, parevano in qualche modo giustificati — oggi sono un controsenso.

Nel disfare i vecchi apparati formalistici e vuoti consiste l'opera della epurazione politica: nell'attribuirsi ciascuno la parte che gli spetta, quello che si vuole e si può attuare, consiste l'opera della restaurazione dei partiti e della sincerità politica.

A tal fine molto potranno contribuire le non poche associazioni costituzionali disseminate, con poca unicità di criteri, per altro, nelle varie regioni d'Italia. Ma non basta. Tali associazioni è duopo che si federino più strettamente tra di loro. Il quale accordo non significherebbe, secondo noi, uniformità da imporsi ai criteri e ai giudizi particolari dei vari gruppi federati: s'intende che nelle singole questioni ogni associazione ed ogni gruppo potrà sostenere le proprie vedute e mantenere la propria fisonomia: ma l'azione deve essere concorde in quei punti che sono essenziali all'esistenza e alla vitalità delle idee su cui poggiano le presenti istituzioni politiche e sociali.

×

Noi vorremmo altresì che questa associazione omogenea di organismi e di energie si affermasse non solo come forza materiale di aggruppamento, ma s'imponesse con la propaganda in mezzo al popolo; contrapponendo la propria a quella dei sovversivi, mostrando qual beneficio e qual sicurezza rappresentano le istituzioni plebiscitarie per l'unità nazionale e per l'effettiva libertà di tutte le classi sociali; spiegando che cosa valga l'attuale sistema, che garantisce la libertà economica, in contrapposto del sistema *autoritario* proprio del socialismo.

Le masse hanno inteso, pur troppo fin qui, soltanto la parola degli agitatori e degli utopisti. Hanno creduto che la ricchezza e la felicità non potessero venire se non dalla negazione e dalla distruzione dell'attuale stato di cose. Ora bisogna dimostrare ad esse che questa non è la verità; bisogna dimostrare che i rivoluzionari si sono giovati del naturale sviluppo della borghesia per innestarvi sopra una concezione irrealizzabile e perniciosa ai reali interessi della nazione.

L'unione delle forze costituzionali deve proporsi come scopo, dopo ottenuto il primo intento della organizzazione federale, quest'altro compito dell'educazione politica del popolo, della formazione di un ambiente favorevole all'ordine, alla pace civile e all'armonia delle diverse classi sociali.

Certamente il cammino non è corto, nè facile; chè troppi sono quelli che non credono di trascurare un dovere civico, badando soltanto, come scriveva a' suoi tempi il Guicciardini « al loro particolare » e disinteressandosi della pubblica cosa, o limitando l'attività loro alla cerchia, entro cui si proietta l'ombra del campanile natio.

Pericoloso errore di credere che si possano separare ed isolare i proprii interessi personali o locali dall'indirizzo generale della politica nazionale!

Vecchio difetto degli italiani codesto, e causa precipua della lunga impotenza e servitù di un popolo, che possiede potenzialmente tante mirabili energie intellettive e morali!

Iniziativa, attività, disciplina, associazione sono le forze poderose che muovono il mondo e fanno prospere e grandi le genti.

Lo intenderanno i democratici costituzionali?

Risponderanno al patriottico invito dell'on. Giolitti e all'esempio venuto, in questi giorni, dalla Società Generale Operaia di Roma?

Non è ancora troppo tardi, ma certo vi è pericolo nell'indugio.

OMIORON.

Alla vigilia del Congressone

Soltanto i periodici settimanali, che abbondano in queste nostre città di Romagna, menano scalpore per l'XI Congresso Nazionale repubblicano che si terrà in questi giorni in Ancona, come se da esso dovesse uscire un nuovo assetto politico dell'Italia, o magari il rimaneggiamento della carta d'Europa. Ma la grande anima della Nazione è ben lontana!

S'intende che la più grossa questione sottoposta al Congresso è quella tripolina, o meglio, il contegno dei deputati repubblicani, cui si rimprovera di avere sommessamente accettata la teoria dei *fatti compiuti*, e sousata poi la loro sommessione, col dire che non era lecito ad essi agire diversamente, quando l'onore, la dignità nazionale erano impegnati, e necessità supreme imponevano la compattezza e la solidarietà di tutti gl'italiani.

Vedremo se dal Congresso uscirà qualcosa, oltre l'immancabile sfoggio dei grandi principi, a soddisfacimento delle meschine ambizioni di tante piccole vanità che sembrano persone. Ma è ben certo che anche questa riunione passerà senza che l'Italia abbia a commuoversi.

Ce ne accorgeremo, un pochino, noi di Romagna, così come se ne accorgerà qualche piccola, troppo piccola, plaga del Lazio, della Toscana, delle Marche — quelle tre o quattro chiazze rosse, che fanno meglio risaltare il color patriottico e nazionale della carta d'Italia. Ma in tutte le altre regioni non sarà scossa la perfetta compagine morale, che il popolo italiano ha mostrato meravigliosamente in questa primavera eroica.

O non vedete, *cittadini*, che siete rimasti alle formule del 1848? che dovete andare ricercando il programma economico dei socialisti per rifarvi un po' di credito tra il popolo? che questo inneggia all'impresa di Libia ed acclama i soldati che vanno o che tornano, ridendosi dei vostri anatemi? o non vedete che i vostri deputati, nell'ambiente di Montecitorio, smettono presto le arie rivoluzionarie, e non desiderano altro che di indossare quella che chiamavano — tra voi — la *livrea*? o non vedete che il vostro giornale non raccoglie più un soldo e che la vostra tisica sottoscrizione fa l'effetto di un cataplasma sopra una piaga cancrenosa?

Le vecchie formule non valgono più; la vita è moto, è progresso; e voi, *cittadini*, camminate, sì, ma colle spalle al sole...

Contro un regolamento governativo

Nel N° 10 di questo giornale, sotto l'impressione del miserevole stato in cui sono ridotte le nostre strade, esprimevamo l'augurio che le autorità sapessero curare la osservanza del Regolamento sulla larghezza dei cerchioni delle ruote in rapporto al carico dei veicoli, approvato con R. Decreto 26 Marzo 1911, e che dovrebbe andare in vigore il 26 Marzo dell'anno venturo.

Ora però che quel Regolamento abbiamo sott'occhio, dobbiamo fare onorevole ammenda, e confessare che le proteste sollevatesi contro di esso sono più che mai giustificate.

Vero è che il Regolamento in discorso ha un po' l'aria delle antiche *grida* di cui parla il Manzoni, e che, per voler imporre cose quasi impossibili, restavano lettera morta. Esso prescrive, infatti, che *tutti i veicoli* che vogliono *circolare* sulle

strade pubbliche, allorchè il lor peso e quello del rispettivo carico non superino i sei quintali se a due ruote, di dieci se a quattro, **devono** *avere i cerchioni rivestiti di gomma o di altre sostanze eminentemente elastiche*» Oh, come si potrà pretender ciò dai birocciai, specialmente in collina e in montagna, dove sono **strade** e vicoli non sistemati, e le ruote affondano nel fango per tutto l'inverno.?

Andiamo innanzi» Pei veicoli a due ruote, il peso complessivo del veicolo e del carico non potrà superare i sei quintali, se la larghezza del cerchione non è almeno di 4 cm; i 10 quintali, se la larghezza non è almeno di 6 cm; i 20 quintali, se detta larghezza non è almeno di 8 cm; i 50 quintali se la larghezza non è di 12 cm;

« Per i veicoli a quattro ruote, il peso complessivo del veicolo e del carico non potrà superare i dieci quintali, se la larghezza del cerchione non è almeno di 4 cm; i 15 quintali, se tale larghezza non è almeno di 6 cm; i 30 quintali, se non sia di 8 cm ».

E nessuno pensi di poter rubare nella misura qualche millimetro di cerchione, perchè il Regolamento fissa come si debba misurare quella larghezza, e cioè, *nella parte cilindrica del cordone esterno*; nè pensi che il mal tempo quando faccia aumentare di peso il suo carico, possa trovar grazia presso il Regolamento governativo, perchè esso dice chiaro e tondo, che non è *accordata alcuna tolleranza sul peso, neppure pel caso di veicoli imbrattati di fango e di carico inzuppati d'acqua !*

Misure eccessive — Il lettore tenga presente che, ad esempio, i birocci a due ruote dei nostri coloni, che hanno ora i cerchioni in media dai cinque ai sei centimetri, pesano generalmente, vuoti, dai 3 ai 5 quintali. Il che significa che per quelli che hanno i cerchioni di *almeno sei* centimetri, non possono portare che un due quintali. !

Nè in migliori condizioni si troveranno i veicoli dei birocciai o dei carrettieri !

Ora, che una norma si renda necessaria, per impedire che la ristrettezza dei cerchioni dei veicoli rovini le strade, è giusto; ma che la larghezza di essi debba raggiungere delle misure inverosimili, come quelle prescritte, è assurdo. - Si proibisca l'esagerazione del carico, non si rendano inutili od impossibili carri e birocci !

Perchè, oltre alla spesa maggiore che importa un allargamento così eccessivo di cerchioni, si renderà poi necessario, a giudizio dei competenti, il raddoppiamento dei capi bestiami, per condurre i veicoli che avessero i cerchioni così allargati.

E se, osservava un colono, si vuole questa innovazione, per risparmiare le strade e quindi limitare il consumo della ghiaia, non si è pensato che, allargando i cerchioni, come ora vorrebbe il nuovo Regolamento, si obbligano i birocciai a raddoppiare il numero dei cavalli o dei buoi che devono trasportarla, col bel risultato di raddoppiare il prezzo del trasporto ! Si aggiunga, infine, che, quando carri e birocci avessero i cerchioni *regolamentari*, non passerebbero d'inverno per tante strade, o, sel che la terra fosse umida, non si trascinerebbero pei campi. Come servirsene dunque?

Applicazione impossibile. — Noi ammettiamo anche ciò che assolutamente non è, che le misure prescritte fossero giuste: è materialmente impossibile che per il Marzo del 1913 tutte le ruote di tutti i veicoli siano in regola.

Come potrebbero i falegnami, che fabbricano i carri appena in un anno di tempo, preparare il legname che dev'essere ben *stagionato*, ossia preparato molto tempo prima, per cambiare tutte le ruote? Come i fabbri preparare tutti i cerchi e le sale e gli altri pezzi necessari?

E chi potrà persuadere birocciai e coloni a smettere le ruote dei loro carri e birocci, rinnovate da poco, costruite o rafforzate di recente, per spendere centinaia di lire nelle nuove?

Forse le multe minacciate dal Regolamento? Evvia !

Se il Governo voleva realmente giungere ad un pratico risultato, avrebbe dovuto cominciare col prescrivere a tutti i fabbricanti di carri e di birocci, a secondo delle dimensioni, una data larghezza pei cerchioni, interpellando prima su di essa le classi interessate, per non prescrivere corbellerie. Poi, fissare un limite di tempo abbastanza lungo, perchè frattanto tutti i veicoli fossero messi nelle condizioni volute, comminando multe, innanzi tutto, ai costruttori dei birocci che avessero trasgredite le norme di cui si parla.

Comunque, è ora inutile studiare, ciò che avrebbe dovuto farsi, se voleva ottenersi, almeno in parte, lo scopo cui mira il Regolamento; scopo lodevolissimo, ripetiamo, quando si fosse mirato a raggiungerlo con mezzi adeguati e convenienti prescrizioni. Quanto giova affermare si è che per il Marzo 1913 è impossibile che esso possa essere osservato, e che, tal quale, lo possa essere mai.

L'agitazione al riguardo, per parte delle Federazioni coloniche, ora ristretta alla Romagna, troverà ecc certamente in molte altre regioni.

Nè di essa possono disinteressarsi i proprietari, poichè, nel caso inverosimile che il Governo **fosse deciso a mantenere** l'impossibile Regolamento, i **coloni non** potrebbero coi loro carri attuali **portare le derrate** ai magazzeni padronali, e i **birocciai**, le **merci** e le derrate !

Noi ci auguriamo che un savio spirito di previdenza valga a rimuovere per tempo la causa di un malcontento, che lasciato ingrossare, potrebbe seriamente compromettere la pubblica quiete.

A. M.

ALLA VERNA

Frate Francesco, ancor di voi ragiona
la selva, e gli augelletti dicon lode:
nell'aer, tra i rami, al vento ancor risuona
la spirital melode;

Ma il buon seme che sparse la pia mano,
diede frutti di cenere, fratello:
or, come un dì, piange sua pena invano
e prega, il poverello.

Al rezzo degli abeti, nel sopore
d'ogni cura mortal, dolce sognare !
Sognar che, stella della vita, Amore,
brilli come un altare,

E, del mal vinta la diuturna guerra,
spenta nei cuori di empietà la face,
scenda Giustizia a consolar la terra
con te, divina Pace !

Pergamena antica

Forse un novizio, nel romito chiostro,
dai salmi oppresso e da la liturgia,
mirò la gentile allegoria
onde, sbiadito agli orli, appar l'inchiostro.

Una dolce figura di Maria
preme col piè d'uno sparviero il rostro:
cedono l'ali e gli artigli del mostro
sotto lo sguardo della donna pia.

Di esili gigli intorno è una florita
rara ed intensa: s'ergono gli steli
oltre il mondo, oltre il sogno, oltre la vita.

Bianche colombe battono le penne
per la stellata azzurrità de' cieli,
e il concentrico vol dura perenne.

Alfa.

INTERESSI LOCALI

A proposito del Convitto Masini.

L'ufficioso della Congregazione e del Convitto Masini ha dimenticato il precetto di *Ferdinando* buon'anima; non ha avuto occhio ed ha incappato in uno spigolo.

L'organico attuale porta, secondo il, *Popolano* una spesa totale annua di L. 4508. Noi la demmo in L. 4510, cioè, con una differenza di L. 2 in più; un errore colossale, come si vede. Però, giacchè, si dice, non si ha attualmente il direttore interno, ma v'è sempre il direttore esterno con incarico provvisorio (che dura da quattro o cinque anni), la spesa totale viene diminuita di L. 100 corrisposte in meno al direttore sullo stipendio, più di L. 474,50 (cifra data da noi in L. 450 e rettificata dal *Popolano*) per vitto, che l'incaricato non ha.

Se le cose stessero così, effettivamente la spesa annua ammonterebbe a L. 3933,50, come afferma il *Popolano*. Ma è un fatto **indiscutibile** che nel Convitto Masini, dal primo gennaio ad oggi, vi sono sempre stati **due istitutori**, i signori G. M. e T. V. Nessuno può metterci in testa, e molto meno lo potranno le affermazioni del *Popolano*, che uno di quei due impiegati presti servizio senza compenso, solo pei begli occhi degli amministratori della Congregazione o dei loro difensori. E se egli, come abbiamo ragione di supporre, percepisce lo stipendio *minimo e medio* di L. 500, inferiore di 100 lire a quello assegnato in pianta al primo istitutore, oltre il vitto in L. 474,50, la spesa annua aumenta delle corrispondenti L. 974,50, ed ascende così a L. 3933,50 + 974,50 = **L. 4908**, vale a dire, come scrivevamo la volta passata, **è di lire quattrocento annue superiore** a quella di L. 4508, portata dalla pianta organica.

E, allora, abbiamo diritto di domandare: perchè, una volta che si è approvata e fatta approvare la nuova pianta organica, sanzionando, dice il *Popolano*, il principio della nomina di un direttore interno — non si mette completamente in vigore, a vantaggio dell'Istituto?

Questi sono fatti e non parole; noi facciamo una questione di massima e non ci occupiamo delle persone. Che se questa volta diamo le iniziali di quelli dei due istitutori, lo facciamo unicamente per dimostrare che sappiamo bene come **ci sono e chi sono.**

Tutto il resto, che scrive il *Popolano*, sono le solite fandonie e le non menò solite insinuazioni a carico dei precedenti Amministratori della Congregazione e a chi si permette una parola di critica agli attuali, benchè **materiata** di cifre e di fatti.

Nient'altro vogliamo soggiungere; giova ripetere tuttavia che la spesa del personale, nella proporzione di 150 lire annue per convittore, è **enorme** veramente; e che, quando si spendono 400 lire più di quello che si dovrebbe, non si può giudicare regola di buona amministrazione il conservare lo *statu quo*, e nemmeno si può pretendere di fare il vantaggio della beneficenza, ma soltanto quello di qualche accolito della santa madre chiesa repubblicana .... o di qualche altra affine.

Chantecler

×

Sempre la sovrimposta.

I ricorrenti contro la eccedenza di sovrimposta hanno ricevuta ufficiale partecipazione, a mezzo del R. Sottoprefetto, della deliberazione interlocutoria 3 corrente della G. P. A., della quale si diede conto nello scorso numero. Ciò che noi affermammo dover essere conseguenza logica della deliberazione è infatti avvenuto. Rallegriamoci, pertanto, che, almeno una volta, la logica abbia trionfato! La G. P. A. ha assegnato al Comune il termine di 30 giorni, per deliberare il rimborso ai contribuenti fondiari 1910-1911, con un mutuo da contrarsi con la Cassa Depositi e Prestiti, o con altro istituto di credito, e da restituirsi in venti annualità comprensive del capitale ed interessi relativi, **con avvertenza che, trascorso inutilmente detto termine, sarà provveduto d'ufficio.**

E sta bene! Ci sarà lecito chiedere però se sia giusto che i contribuenti debbano essere gravati degli interessi del mutuo, da poi che la contrattazione di questo deriva dalla inosservanza della legge per parte degli amministratori e dalla loro cocciutaggine a non voler ottemperare ad essa. Qualora la responsabilità dei pubblici amministratori, che parve — e non lo fu — vanto della nuova legge elettorale del 1889, non fosse nome vano, qualcuno dovrebbe pur pagare il danaro che il Comune, a danno dei contribuenti tutti, butta a mare . . .

Il ricorso contro la eccedenza di sovrimposta 1911 sarà definitivamente discusso avanti la V. sezione del Consiglio di Stato, per la parte che rimase sospesa, il 24 corr.

Come i lettori ricorderanno, la V. sezione, con decisione 25 novembre - 29 dicembre 1911 cancellò tanti stanziamenti passivi nel bilancio 1911 per L. 73,333.56, assegnando poi al Comune il termine di trenta giorni per la presentazione della prova dei prestiti contratti e dell'impegno nascente per effetto degli stessi sul bilancio, e riservando a tale presentazione il determinare la sovrimposta che doveva essere applicata al bilancio.

La V. Sezione condannava intanto il Comune al pagamento delle spese per la propria difesa e alla metà di quelle incontrate dai ricorrenti.

Ed anche di tale aggravio, dipendente dalla olimpica strafottenza degli amministratori repubblicani e delle lor Ninfe Egerie, i contribuenti dovranno essere loro grati.

×

Linea Bologna-Ancona.

In una recente adunanza, il Consiglio della Camera di Commercio di Forlì deliberava di mantenere la propria adesione all'azione che sta spiegando la Camera di Ancona, per ottenere modificazioni all'orario ferroviario, specie per ciò che riguarda la linea Bologna-Ancona, senza pregiudizio di altre proposte fatte da quella rappresentanza e più direttamente interessanti il distretto.

Delle necessità di migliorare e aumentare le comunicazioni sulla Bologna-Ancona il nostro giornale ebbe ad occuparsi anche nel primo numero dell'anno corrente, associandosi sopratutto alla proposta di istituire un nuovo treno in partenza da Bologna circa le 24 per Ancona, attesa la enorme distanza di tempo che corre tra gli attuali direttissimo delle 19.25 e diretto delle 3.22.

La Camera di Commercio di Forlì, la quale dimostra di aver così a cuore i bisogni delle nostre città di Romagna, che pure tanto utile portano al bilancio delle ferrovie di Stato, col grande movimento di passeggieri e di merci che ciascuna di esse ha indistintamente, farà assai bene spiegando la propria efficace azione anche per un più **ragionevole** servizio di alcuni treni passeggieri.

Col primo luglio, effettuandosi un treno in partenza da Rimini circa le 6,30 e in arrivo a Bologna alle 9, il successivo diretto, proveniente da Roma e da Foggia, che lo segue a distanza di appena tre quarti d'ora, fa servizio alle nostre stazioni soltanto *per gli arrivi*. L'altro treno, anch'esso cosidetto *estivo*, in partenza da Bologna alle 16 ed in arrivo a Rimini alle 17,40 circa, fa servizio unicamente pei viaggiatori *fino a Rimini almeno*. Non è chi non veda la supina incoerenza di tali disposizioni regolamentari. Noi pensiamo che più numerose e più facili sono le comunicazioni, tanto è più lodevole e soddisfacente il servizio nei riguardi del pubblico, mentre, d'altro canto, i profitti aumentano per l'azienda ferroviaria. Perchè adunque, se si trova necessario, o per l'affollamento dei viaggiatori o pei continui e ormai abituali ritardi del diretto di Roma-Foggia, istituire durante i mesi estivi un nuovo treno, limitare l'efficacia di quello esistente, che — lasciando viaggiatori ad ogni stazione — giunge a Bologna quasi vuoto? E, quanto al diretto pomeridiano Bologna-Rimini, perchè esso deve costituire un privilegio pei viaggiatori che raggiungono Rimini? E' vero che fu adottato *pei signori milanesi* che vanno ai bagni; ma non potrebbero essi tenersi paghi di avere una più sollecita e comoda comunicazione col mare e *permettere* a tutti i mortali di valersene quando serva agli affari loro?

Confidiamo nell'opera solerte e sagace della Camera di Commercio.

INTERESSI AGRARI

Il vivaio consorziale di viti americane

Il Consorzio antifillosserico di Cesena, di cui è Presidente il solerte Dottor Alberto Rognoni, non poteva dimostrare in modo migliore la sua operosità a vantaggio della viticoltura locale, anch'essa insidiata dal potentissimo nemico, che tanto ha danneggiato i viticultori di moltissime regioni d'Italia.

L'istituzione, in sì breve tempo, di un vivaio di viti americane, rispondente a tutte le esigenze della viticoltura moderna, ne è prova lampante, e meritata lode va data al suo Direttore, Dott. Lodovichi, che nulla ha trascurato, perchè di tutto fosse provvisto.

Nel detto vivaio già si possono ammirare bellissimi esemplari di piante madri delle principali specie di viti americane riconosciute più resistenti alla fillossera, ed adatte alla diversa natura fisico-meccanica dei terreni.

Infatti, in belli appezzamenti, ben sistemati e livellati, e suddivisi con appropriata simmetria, si notano delle giovani piante di Riparia Gloire e Riparia Grande Glabre, *adatte per terreni alluvionali, profondi fertili e freschi; di* Rupestris du Lot e Rupestris Metallica, *vitigni più indicati per terreni ciottolosi-sabbiosi, asciutti e discretamente profondi.*

Non mancano neppure molti ibridi porta-innesti, fra cui mi piace citare quello della Riparia × Berlandieri 420 A, *eccellente per terreni molto calcarei, facile a moltiplicarsi, per talea, e di buona affinità con le viti europee.*

Il Dott. Lodovichi si è voluto anche amorosamente occupare della quistione importantissima degli innesti; epperò, oltre ad eseguire innumerevoli prove con i sistemi ordinari, sperimentando sull'affinità delle principali varietà di vitigni locali con le diverse specie americane, sopra menzionate, ha voluto anche tentare, quest'anno, il metodo della forzatura, ottenendo dei risultati assai lusinghieri, tanto che già parecchie migliaia di innesti forzati, superbamente attechiti, sono stati messi a dimora, con promessa di divenire bellissime barbatelle innestate, pronte per l'impianto di nuovi vigneti, resistenti alla fillossera.

Ed è sperabile che gli agricoltori della Regione, amanti come sono del progresso agrario, di cui, in ogni branca, hanno date prove luminose, non trascurino di prendere vivo interessamento alla nuova istituzione, e premurosamente vi accorrano per non avere in seguito amare sorprese.

Nostre Corrispondenze

S. Cristoforo.

Lunedì sera, un numeroso pubblico accorse nei locali di queste scuole per assistere alla annunciata conferenza sulla Mutualità Scolastica.

La maestra Pia Ruffilli disse degli scopi altamente civili a cui si ispira la Mutualità Scolastica, enumerando con diligente esame i vantaggi che ne ritraggono i piccoli soci e incitando con nobili parole i genitori ad iscrivere i loro figlioli alla tanto benefica istituzione. Seguì ad essa la maestra Evelina Casadei, che trattò dell'opera educativa del maestro, intesa ad infon-

dere nell' animo dei giovanetti virtuosi sensi atti a renderli buon padri di famiglia, lavoratori onesti e coscienziosi.

Le parole delle egregie maestre, interrotte più volte da calorosi applausi, produssero in tutti la più favorevole impressione.

CARTOLINE DEL PUBBLICO

All'Ospedale.

Caro Cittadino

Ho avuto modo d' osservare come presso il padiglione piccolo del nuovo Ospedale, che ospita in maggior parte ammalati contagiosi, esista un ammasso di immondizie, rottami, oggetti fuori uso, *spazzature e cotone usato nelle medicature*, cose tutto che fanno bella mostra di sè, senza essere coperti nè sottratti in alcun modo alla vista dei convalescenti e degli infermieri, che vi passeggiano attorno nelle ore di libertà.

Ora ciò mi sembra non solo indecoroso e ripugnante, ma anche in sommo grado antigienico, perchè fra quei detriti non mancheranno certamente gli espettoramenti dei tubercolosi, che in tal modo possono venire calpestati dagli altri ammalati, con le conseguenze che ognuno può immaginare.

L'amministrazione dell'Ospedale ha tanto capito questo, che qualche volta fa appiccare il fuoco a quelle immondizie; ma non potrebbe, con più criterio e più meritoriamente, sopprimere addirittura un tal centro di possibili infezioni, interrando quegli avanzi o in qualsiasi altro modo nascondendoli alla vista e al contatto degli ammalati e dei sani?

Provveda chi deve.

Un osservatore

⁂

Lo sciopero dei barbieri.

Caro Cittadino,

I giovani lavoranti dei barbieri hanno fatto anch'essi il loro scioperino, già composto in parte, per avere, a quanto si dice, alcuni padroni finito coll' accettare, *pro bono pacis*, le lor domande di aumento di salario e diminuzione di orario. Alcuni altri hanno fin qui resistito, pensando che l'aumento di mercede debba essere un premio soltanto per chi se n'è reso meritevole, e che — per quanto riguarda l'orario — la pretesa di finire il servizio alle ore 20 precise, sia inconciliabile con le esigenze del mestiere. Ma non è di ciò che intendo occuparmi.

Io voglio soltanto denunziare al pubblico lo *spirito umanitario* non dei giovani lavoranti, sensabili perchè inesperti, ma dei loro dirigenti, i quali non hanno sentito neppure il dovere di fare una eccezione alla lor ferrea legge in favore di un barbiere richiamato, la cui famiglia è già colpita da grave danno per l'assenza del suo Capo.

Vorrei sapere se questo non si chiama mettere il laccio alla gola!

Un cliente.

Tra libri e giornali

Notiamo tra le più recenti edizioni Hoepli:

ALFREDO MELANI, **Manuale di Scultura italiana antica e moderna.** — 3. ediz. pag. XIV-692, tav. 170, fig. 40 intercalate L. 10.50.

Questo *Manuale di Scultura* è *un libro nuovo*, un vero prontuario di notizie esatte, lucide, epurate, un vero amico d' ogni studioso; sia che voglia imparare la storia dell' arte, sia che voglia rassicurarsi sopra un Monumento, una data, un nome. È del resto superfluo elogiare i Manuali del prof. Melani che da vari anni a migliaia di copie si diffondono, ricercati e consultati, a cui la dovizia delle incisioni accresce utilità e decoro.

Questa nuova edizione contiene il capitolo *scultura moderna*.

Il prof. Melani scrive sui maggiori scultori italiani, dà notizie, giudizi e riproduzioni di lavori.

La mitezza del prezzo sta in diretto rapporto colla diffusione del Manuale, che supera la materia di volumi in 4° d' un costo tre e quattro volte superiore.

Gli artisti citati superano i milleseicento.

LICURGO BERTELLI, *Ing. Chimico* — **Cementi e Calci Idrauliche.** (Biblioteca Tecnica Hoepli). Un vol. di pag. XVI 575 con 162 illustrazioni. — L. 10.50.

Era sentito vivamente il bisogno di un trattato completo sulla fabbricazione dei Cementi. A tale lacuna ha provveduto la casa editrice Hoepli con un lavoro, il quale a prima vista colpisce per la mole, per l' abbondanza d' illustrazione, l' esuberanza di tavole riguardanti le proprietà fisiche e chimiche dei Cementi e delle Calci.

L' importanza tecnica del lavoro sarà grandissima. La parte chimica è svolta ampiamente; i mezzi di ottenimento dei prodotti sono logicamente trattati la mente direttiva dell' Autore si rivela in tutta la sua giustezza nella scelta dei mezzi, nella critica e nella mostra dei vari procedimenti, nella trattazione degli assaggi, nella applicazione e nell' uso dei prodotti cimentizi. In tutta l' opera, ma più specialmente nella parte che riguarda l' applicazione dei materiali idraulici, vi sono interessanti notizie, consigli pratici sui quali l'Autore insiste per eliminare le cause di errore e diffidenza di fronte a coloro che mal pratici di tale manifestazione ne attribuiscono gli svantaggi alla qualità del prodotto prima che alla loro incompetenza.

ROSARIO F. SIMARI. Chimico tecnico. **Olivicoltura ed industria moderna dell' olio di oliva.** Un volume di 500 pagine con 164 incisioni. L. 4,50.

La nuovissima opera si presenta interessante sia dal punto di vista economico come dal punto di vista industriale: è poi assolutamente pratica.

La materia del manuale è divisa in tre parti; la prima tratta dell'**olivicoltura**, la seconda dell'**oleificio** e la terza dell' **analisi chimica dell' olio di oliva**, degli **usi ed applicazioni** dell' olio stesso.

In ultimo viene riportata la legge sulla sofisticazione e come appendice vien dato l' **elenco dei produttori e negozianti nazionali**, importatori, esportatori, commercianti e rappresentanti all' estero.

Il volume riescirà specialmente gradito a coloro i quali conoscono quale sia l' importanza della coltivazione dell' olivo, del perfezionamento dell' oleificio e del commercio di esportazione di questo nostro importantissimo prodotto.

ALFIO DURSO PENNISI. **Vini speciali e vini artificiali.** — Un volume di pag. 212 con 68 incisioni, elegantemente legato. L. 2,50.

Questo nuovo lavoro del Durso Pennisi, come il suo precedente « Dizionario Enologico », pure edito dall' Hoepli, merita di essere segnalato agli studiosi perchè stimola i volenterosi a preparare, migliorare e diffondere la produzione dei vini ed espone i processi più razionali per la vinificazione, con una particolareggiata descrizione ampelografica sui vitigni.

Si occupa infine dei metodi analitici per la determinazione dei principali componenti dei vini e della fabbricazione artificiale dei migliori vini di lusso che fanno illecita concorrenza a quelli genuini.

Dott. E. MOLINARI — **Trattato di Chimica organica, generale e applicata all' industria** — Un vol. di pag. XXIV - 1087 con 506 incisioni; 2. ediz., 1912. — L. 18.

Di quest' opera oggi è apparsa la seconda edizione rivedùta e notevolmente ampliata.

È utile questo pronto succedersi di edizioni (anche della *Chimica inorganica* si fecero, in meno di 6 anni, tre edizioni) che permette agli studiosi ed agli industriali di seguire le nuove conquiste dell' umana attività.

Fondere armonicamente la Chimica teorica con quella applicata, ecco l' indirizzo informatore che per la prima volta fu trattato e fu coronato da pieno successo, come lo dimostra il fatto che l' opera del Dott. Molinari apparirà quanto prima tradotta in tedesco, inglese e spagnolo.

Ogni teoria nuova, ogni composto chimico importante è descritto, non solo nelle sue proprietà e nei processi di fabbricazione, ma nelle sue applicazioni pratiche.

Le industrie del gas illuminante, del petrolio, dell' alcool, della birra, degli esplodenti, degli acidi organici, l'industria dei grassi, dei saponi, degli zuccheri, dell' amido, del catrame, delle materie coloranti, delle fibre tessili, degli alcaloidi, della lavorazione delle pelli, ecc., sono trattate dal punto di vista teorico, tecnico ed economico.

Le numerose illustrazioni formano una preziosa collezione tecnologica.

Un accurato indice alfabetico di quasi 5000 voci rende facile la consultazione di quest' opera.

CRONACA CITTADINA

Lunedì 20 corrente *Gaspare Finali* compirà il suo ottantatreesimo anno. Noi siamo certi di interpretare il pensiero di tutta la cittadinanza cesenate, inviando all'illustre uomo i migliori auguri e compendiandoli in tre sole parole *Ad multos annos!*

Da Rodi — Il carissimo amico Maggiore Felice Augusto Salaroli, del 34 fanteria, ci invia una affettuosa cartolina illustrata da Rodi con saluti dalla nuova conquista, ove primo entrò alla testa del suo battaglione. Siamo grati al Maggiore Salaroli del ricordo, che ricambiamo coi migliori auguri.

Concittadina che si fa onore — L' ultimo numero del periodico teatrale « Il Loggione » di Milano, riporta vari lusinghieri giudizi della stampa sulla artista concittadina Maria Turci, che di recente interpretò con assai felice successo la parte di *Elvira* nell' *Ernani*, al Teatro Sociale di Treviglio.

Tra gli altri, **Il giornale** scrive così:

La serata di sabato in onore della distinta soprano signorina Maria Turci, ha avuto un successo che a Treviglio fu mai registrato.

La eletta artista si ebbe l' onore di un: Tutto esaurito.

La Turci che sotto le spoglie di Elvira *è stata in tutte le serate il* cavallo di battaglia *nell' opera verdiana è stata accolta in scena da una vera ovazione che si ripetè poi tutta la serata.*

Dopo il secondo atto essa cantò, accompagnata magistralmente al piano del Maestro Mauri, il racconto di Santuzza «Voi lo sapete o mamma» nella Cavalleria Rusticana, *riscuotendo unanimi ed infiniti applausi.*

Il nostro pubblico volle insistentemente il bis e l' egregia artista invece ci fece gustare un' altra stupenda romanza.

Le vennero regalati i seguenti oggetti; un braccialetto d' oro, un servizio da scrivere d' argento, un orologio da viaggio, ed una sveglia tascabile.

Conferenza — Sabato 25 corr. alle ore 20,30 il chiar.mo prof. G. Roberti terrà una Conferenza letteraria nella Sala del R. Liceo V. Monti, su « *Le Commedie di M. A. Plauto* ».

Banca Piccolo Credito Romagnolo — Dal primo del prossimo Giugno a tutto l'Agosto gli uffici rimarranno aperti, nei giorni di Mercoledì e Sabato, *dalle 8 alle 14*.

La Compagnia dei Molini a grano ha dato alle stampe il bilancio dell' esercizio 1911, che porta nell' attivo e nel passivo la somma di L. 888,203.43. Il conto profitti e perdite si chiude con un utile netto di L. 33,258.16, giacchè le varie rendite dell' esercizio ammontarono a L. 161,899.72 e le spese a L. 128,641.56.

Ladri sorpresi. — Nella notte del 5 al 6 cor. alle ore 2, le guardie notturne sorpresero tre individui che stavano rubando nel Caffè Commerciale in Corso Umberto I e che alla loro vista si diedero ad una precipitosa fuga. Avvertiti subito i proprietari, questi constatarono che non mancava nulla. Così stante la solerte vigilanza delle Guardie notturne nessun danno s' è avuto a lamentare.

Corpo Pompieri. — La Direzione del Corpo Pompieri avverte che sono scoperti vari posti di Pompieri aspiranti od effettivi nel Corpo medesimo.

Per le ammissioni occorre presentare domanda al Sindaco corredandola dei prescritti documenti, i quali vengono gratuitamente rilasciati dagi uffici comunali.

Per ogni ulteriore schiarimento rivolgersi al Comando del Corpo presso l' ufficio tecnico municipale.

Monte di pietà — Sabato 25 Maggio si venderanno al pubblico incanto i pegni fatti nel mese di Gennaio-Febbraio 1911 dal N. 1 al N. 1210; detti pegni potranno essere rinnovati fino a tutto il 23 Maggio.

Programma musicale da eseguirsi nella Piazza Fabbri il giorno 19 Maggio 1912 dalle ore 18 alle 19,30:

1. Tristano - Marcia Militare
2. Wagner — Rienzi - Ouverture
3. Mascagni — Cavalleria Rusticana - Fantasia
4. Saint-Saens — Sansone e Dalila - Fantasia
5. Cremieux — Quand l'amour refleurit - Boston

Stato Civile dalli 11 alli 17 maggio 1912.

NATI — Maschi 12 Femmine 15 Totale 27.

MORTI — Battistini Giovanni m. 11, Manuzzi Assunta a. 7C, Lugaresi Francesco a. 74, Ricevuti Antonio m. 5, Giorgini Maria a. 4, Calboli Ergo a. 6, Pasini Paolo a. 18, Ragazzini Dino m. 19, Collina Idea m. 11, Zani Giuseppe a. 64, Morganti Cesare a. 37, Casetta Maria anni 88.

MATRIMONI — Barducci Giuseppe con Foiera Ermenegilda, Castellari Giuseppe con Casadei Adele, Ceredi Ernesto con Guidi Berenice, Scaioli Carlo con Parina Francesca, Dellavittoria Biagio con Zoffoli Palma.

Premiata Tipografia Bietati-Testi - Gerente resp. Amadocci Carlo

RINGRAZIAMENTO

D. Romolo Carloni si fa un dovere di ringraziare pubblicamente quelle gentili persone, che tanto di lui s' interessarono durante la sua malattia. Rende poi grazie speciali all' esimio e chiarissimo Professore Fabio Rivalta ed al valente medico curante D. Patrizio Baracchini che lo ànno scampato da certa morte. Professa poi massima gratitudine ai signori Principi Chiaramonti, Onorevole Ubaldo Comandini, Conti Dandini, Spadini avvocato Ferruccio, Baratelli, Marta Giommi, Briani, E. Serra assessore com., Professor Vergnano, Capitano Armellini, Professor Giuseppe de Paola, Belletti Zita Ved. Turchi, Cattoli, Filippo ed Antonio Montanari, Professor Scanavini di Ferrara, Riciputi Claudio, Calzolari Ermete, Maltoni Alberghini di Bologna, Giorgini Aristide, Buratti Ingegner Giovanni, Inge. Pedriali, Cacchi Emanuele, Campanini, Stefanelli Cav. Primo, Zavaglia Giovanni, Cav. Marioni, Forti Emanuele, Candio Capitano Arturo da Firenze, Fiumana Antonio, Brasa Direttore della Cassa di Risparmio, Fratelli Cortesi, Righi Paolo, Bratti Lodovico, Drudi Balilla, ed infine all' illustre Capitano Calderini, che da Derna dove espone la vita generosamente per la patria si ricordava di lui e gli inviava saluti affettuosi ed auguri di pronta guarigione.

SIGNORINE abili lavoro " filet „ finissimo, scrivano a **Manifattura Ricami, via Antonio Raineri, 8 - Napoli.**

AFFITTASI

locale lasciato dalla Cooperativa di Consumo.

Rivolgersi al proprietario GIORGI GUGLIELMO.

Momento opportuno per ammalarsi! Economisti non esitate!

C'è chi offre il **50 o|o di risparmio**: c'è chi offre i medicinali a prezzo di costo (me li saluta lei?)!

Consiglio pratico: Non buttate il vostro denaro in medicinali!

Volete la salute? Mangiate bene, bevete meglio e andate a passeggiare.

Tutt'al più acquistate un Fl: dell' ottimo ricostituente **DINAMOGENO** che si vende e si prepara esclusivamente presso la **FARMACIA NUOVA** *Corso Umberto I. N. 25.*

Prezzo L. 1.50 il Fl.

Buono a chi acquista più di Lire 25.

Fabbriche Tolerie

E. Frette & C.

Monza

Tolerie

Tovaglierie

Fazzoletti

Tende

Coperte

Tappeti

Biancheria da Uomo e da Neonati

Corredi da Casa e da Sposa

Filiale

in **BOLOGNA**

Piazza Cavour, 1.

FERRO-CHINA BISLERI

TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

VOLETE LA SALUTE?... BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

ACQUA DA TAVOLA

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

VENDITA ANNUA

10.000.000 di bottiglie

ESANOFELE

GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA

15 GIORNI DI CURA

GUARIGIONE CERTA

F. BISLERI & C. MILANO

Banca Piccolo Credito Romagnolo

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO CON SEDE CENTRALE IN BOLOGNA
SEDI in Bologna, Faenza, Ferrara, Ravenna, Rimini
Succursali in Brisighella, Cento, Cesena, Finale Emilia, Forlì, Imola, Lugo

Agenzie in Argenta, Alfonsine, Bondeno, Copparo, Comacchio, Crevalcore, Lizzano, Maffiscaglia, Meldola, Mercato Saraceno, Mezzogoro, Mercatino Marecchia, Mirabello, Modigliana, Molinella, Monghidoro, Portomaggiore, Riccione, S. Arcangelo, S. G. in Persiceto, Vergato.

Situazione al 30 Aprile 1912

Valore nominale dell'azione lire 20 — **XVII.° ESERCIZIO** — **Prezzo d'emiss. dell'Azione lire 29.00**

ATTIVO

Numerario ed effetti in iscadenza presso il Cassiere		L.	1.896.459,21
Valori di proprietà della Banca		„	8.748430 85
Portafoglio	Effetti a scadere	„	30.379 371,93
	Effetti scaduti in corso di regolarizzazione		299.692,86
Conti correnti attivi		„	4.092 777,10
Operazioni attive diverse	Anticipazioni L. 457.986,77		
	Riporti „ 965.799,09	„	1.568,057 15
	Mutui ipotec. „ 144.391,29		
Immobili	Stabili di residenza „ 478.400,—		
	Relativi a ricup. crediti „ 50.600,—	„	529.000,—
Mobili e spese d'impianto		„	230.908,22
Effetti ricevuti per l'incasso		„	928.994,58
Partite varie	Corrisp. e Stab. sociali L. 10.001 370,45		
	Effetti e crediti in soff. „ 7.020,12		
	Dietim maturati sui valori „ 54.348,18	„	10.408,999,95
	Azionisti a saldo azioni „ — —		
	Debitori diversi „ 345.561,25		
Amministrazioni per conto terzi		„	2.778.426,16
Valori ed effetti in deposito	a garanzia operazioni L. 3.861.892,33		
	degli impiegati per cassa di prev. 30 540,—		
	a cauzione servizio „ 116.865,97	„	5.033353,78
	a custodia „ 1 524.115,48		
		L.	66.826.771,19
Interessi passivi e spese d'esercizio		„	1.351.930,52
		L.	68.178.701,71

CAPITALE SOCIALE

Azioni sottoscritte N. 64 461		L.	1 289 220,—
Riserve	ordinaria L. 604.672,16		
	speciali „ 43.980,13	„	648.552,29
		L.	1.937.772,29

PASSIVO

Depositi fiduciari	liberi L. 16 078.481,71		
	vincolati „ 21.989.485,77		
	in conto corrente „ 2.417.629,87	„	40 483 547,35
Riporti e conti correnti passivi diversi		„	579.452 49
Riporti antic. e c. corr. con istituti		„	3.497.163.47
Partite varie	Corrisp. e Stabil sociali L. 11.676 900,07		
	Risconto „ 389.734.03		
	Creditori „ 546.677.26	„	12 583.301,36
Amministrazioni per conto di terzi		„	2.653,824 31
Depositanti di valori ed effetti	a garanzia operazioni L. 3.861 892,33		
	degli impiegati per cassa di prev. 30 540,—		
	a cauzione servizio „ 116 865 97		
	a custodia „ 1 524.115 48	„	5 033,353,78
		L.	66.770.415,05
Interessi attivi e profitti dell'esercizio		„	1.408 286,66
		L.	68.178.701,71

Il Segretario Generale T. BOREA REGOLI — Il Consigliere A. ZUCCHERI — Il Presidente G. GROSOLI — Il Sindaco di Turno C. TONIOLI — Il Ragioniere Generale E. BELVEDERI

La Succursale di Cesena è aperta tutti i giorni non festivi e fa le seguenti operazioni:

Riceve depositi a risparmio libero al 3 p. cento, vincolato a 4 mesi al 3,50 p. cento.
„ „ „ in conto corrente con cheek „ 2,25 „
„ „ „ a Piccolo Risparmio „ 4,— „
„ „ „ vincolato nominativo „ 3,75 „
Rilascia Boni fruttiferi a 6 mesi „ 3,75 „
„ „ „ a 1 anno „ 4,— „

Riceve cambiali per l'incasso.
Concede sovvenzioni sopra cambiali fino a sei mesi.
„ sconto di effetti fino a sei mesi.
„ anticipazione e riporti su valori.

Concede aperture di credito in conto corrente.
Apre conti corr. su deposito valori.
„ „ „ sulle Casse rurali e Coop. catt.
Fa servizio di cassa per conto di terzi.
Riceve depositi a custodia.

Per

INSERZIONI

e

ABBONAMENTI

rivolgersi a

Cantoni Domenico

Contrada Uberti - 42 Agenzia d'Assicurazioni

ORARIO UFFICI PUBBLICI

Posta — Distribuzione e raccomandazioni - Dalle 8 alle 12 - dalle 15 alle 19.30 - (giorni festivi - dalle 8 alle 12 - dalle 16.30 alle 17.30). — Risparmi, Vaglia e pacchi - dalle 8 alle 12 - dalle 15 alle 17 (giorni festivi dalle 8 alle 12).

Telegrafo — Dalle 7 alle 21.

Telefono — Dalle 7.30 alle 21.

Sotto Prefettura — Giorni feriali dalle 9 alle 12 dalle 14 alle 17.
Giorni festivi „ 9 „ 12.

Municipio — Giorni feriali dalle 7 alle 13.
Giorni festivi „ 9 „ 11.

Pretura — Giorni feriali dalle 8 alle 12 dalle 15 alle 18.
Giorni festivi „ 9 „ 12.

Registro — Giorni feriali „ 8 „ 12 dalle 15 alle 18.
Giorni festivi „ 8 „ 11.

Biblioteca — Giorni feriali dalle 9 alle 12 dalle 15 alle 18.

Pinacoteca — Giorni festivi „ 9 „ 11.

Cassa di Risparmio Giorni feriali dalle 9 alle 14.

Banca Popolare — Giorni feriali dalle 9 alle 14.

Piccolo Credito Romagnolo — Giorni feriali dalle 9 alle 14.

Commissione Consuaria — Mercoledì e Sabato dalle 10 alle 12.

Associazione Agraria — Giorni feriali dalle 9 alle 12, dalle 15 alle 18.
„ festivi „ 9 „ 12.

Servizio Automobilistico Valle del Savio

Partenze — Da Cesena per Bagno 7.30 - 17.
„ „ „ per Cesenatico 9.30.
Arrivi a Cesena da Bagno 7.10 — 16.35.
„ „ „ da Cesenatico 16.45.

FANTI LUIGI fu Giov.

Rinomata Ebanisteria Elettrica Cesenate

Fabbrica accurata di mobili di qualsiasi genere - Lavorazione di intaglio - Stile antico e moderno - Serramenta - Infissi.

Deposito mobili in legno e ferro

PREZZI CONVENIENTI

ATTILIO SBRIGHI - Cesena

CONCIMI CHIMICI - COMMISSIONI - BOZZOLI - CEREALI

Materie sempre pronte in magazzeno:

CONCIMI CHIMICI E ORGANICI

Perfosfato Minerale - Perfosfato d'ossa - Scorie Thomas - Solfato Ammonico - Cloruro di Potassa - Solfato di Potassa.

ANTICRITTOGAMICI

Zolfato di Rame - Zolfo puro e al 3 p. cento - Zolfo Ventilato.

POMPE VERMOREL — SOLFORINE — SOFFIETTI

GRANI DA SEME ORIGINARI - *Rieti:* Noè - *Cologna Veneta:* Rosso Gentile

Crisalidi Intere — Panello Mais e Lino — Seme Bachi

MACCHINE AGRICOLE: Trinciaforaggi - Seminatrici - Falciatrici - Svecciatori - Erpici - Aratri - Ventilatori

GRANDE DEPOSITO DI SACCHI.

Noleggio Svecciatori per grani da selezionare.

AMARO BAREGGI — A BASE DI FERRO-CHINA RABARBARO

È il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche perchè NON ALCOOLICO

L'illustre Prof. **Achille De Giovanni** Sen. del Regno ebbe a dichiarare: « Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo tonico, che è gradevolissimo, mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'**alcool.** » f.° *Prof. De Giovanni.*

Crema Marsala all' uovo

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente *Rigeneratore* delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale *Tuorlo d'uovo* e *Marsala vergine* sono i coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione. Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficente nutrizione perchè senz'*alcool* Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi. **E. G. F.lli BAREGGI - Padova.**